

INTERPELLANZA N° 4: NOTA PROTOCOLLO 57817 DEL 26 MAGGIO 2021 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI E AVENTE AD OGGETTO SOSTA A PAGAMENTO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Relaziona il Consigliere Luigi Sequino. Risponde l'Assessore Mallardo Francesco. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Grazie, Presidente.

Il sottoscritto Luigi Sequino, nella qualità di Consigliere Comunale, interpella il Sindaco e/o l'Assessore delegato su quanto di seguito riportato;

In data primo dicembre 2020 il Dirigente del settore Polizia municipale con determina n° 1244 procedeva al recesso del contratto di concessione aree di sosta a pagamento affidata a PiParking S.r.l.;

La recessione del contratto ha interrotto di fatto l'espletamento del servizio;

Conseguenzialmente alla sosta selvaggia si è aggiunta la sosta permanente da parte di chi occupa gli stalli preposti lungo tutto l'arco della giornata, determinando un grosso disservizio per le attività commerciali già fortemente danneggiate dalle restrizioni e chiusure subite a causa del Covid;

Per tutto quanto esposto chiede alla Signoria Vostra di chiarire preliminarmente quali condizioni hanno determinato il recesso ed in via principale a che punto è la procedura per l'affidamento del servizio, tenuto conto che la mancanza dello stesso sta determinando notevoli difficoltà, in particolare ripeto per le attività commerciali che in maniera puntuale trovano gli spazi adibiti alla sosta occupati a causa del fatto che la possibilità di non pagare consente a molti di lasciare le auto in sosta e in strada per l'intera giornata, incidendo negativamente anche sull'incremento del traffico.

Come dicevo nella premessa della interpellanza, con una determina dirigenziale si è proceduto ad un recesso di un servizio in concessione appunto degli stalli adibiti alla sosta a pagamento ad una società. Al di là... Credo la competenza sia dell'Assessore. Integro la domanda semplicemente perché l'interpellanza è datata 25 maggio. Ovviamente non è tenuto nel caso in cui non si è a conoscenza dei fatti a rispondere, per capire anche rispetto poi al giudizio intentato dalla concessionaria rispetto alla quale è stata fatta la recessione che cosa, quali azioni ha adottato l'amministrazione Comunale. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Sequino. Prego, Assessore Mallardo.

ASSESSORE MALLARDO – Funziona, sì? Sì, Consigliere, io cercherò... Dato che, come Lei ben sa, questa è una materia che ha avuto origine e si è dipanata per la maggior parte sotto la gestione... O meglio, prima sotto una precedente amministrazione è nata questa gara d'appalto. E poi sotto la gestione Commissariale di questo Comune si è sfociati poi a quanto Lei appunto descriveva. Quindi io cercherò di fare un attimo un excursus per chiarirle come si è arrivato a questo, ripeto, sotto la gestione Commissariale e poi arriviamo ai giorni nostri. Quindi il tutto ha avuto origine con una delibera di Giunta Comunale, la numero 43 del 2018, con cui veniva approvato il progetto di massima relativo alla riorganizzazione del piano della sosta. Poi successivamente con la delibera 25 del maggio 2018 il Consiglio Comunale deliberava di affidare in concessione, previa ovviamente espletamento di procedura ad evidenza pubblica la gestione delle aree di sosta a pagamento del Comune di Giugliano. Con determina Dirigenziale numero 1190 del 2018 il Dirigente, l'allora Dirigente indicava procedura di gara aperta per l'affidamento in concessione delle aree... Per la gestione delle aree di sosta a pagamento del Comune di Giugliano. Successivamente, quindi, veniva trasferito con una mail il 17 giugno 2018... Cioè, veniva trasferito al Provveditorato alla stazione unica appaltante e, successivamente, il 17 giugno 2018 la stazione unica appaltante chiedeva di apportare alcune modifiche formali al testo del capitolato speciale d'appalto dove era stato trasferito. Veniva, quindi, successivamente modificato, e in questo capitolato speciale d'appalto si ponevano quali condizioni, che la durata della concessione fosse di 5 anni e che il valore della gara fosse di 5 milioni 174.700 oltre IVA, e che il canone dovuto dalla ditta fosse pari a 5.233 mensili oltre IVA, ovviamente soggetto al rialzo. Viene espletata la procedura di gara e il Provveditorato al termine dei lavori ha emesso il Decreto Provveditoriale numero 87 del ...*(fuori microfono – inc.)*... approvato e reso esecutivo i verbali di procedura aperta, con i quali la Commissione di gara ha formulato la proposta di aggiudicazione nei confronti della Società PiParking S.r.l. Con determina 999 del 2019 si disponeva l'aggiudicazione definitiva della concessione della sosta a pagamento alla Società PiParking per un periodo di 5 anni a far data dalla sottoscrizione del verbale di consegna. Il servizio di gestione aree di sosta a pagamento del Comune di Giugliano con l'imposizione del canone mensile di euro 8.525 al netto di IVA. Avevamo detto di 5.000 e passa era a base d'asta con il rialzo, quindi si è giunti a 8.525 oltre IVA. E quindi con un verbale di affidamento del 9 dicembre 2019 8.487 la ditta PiParking iniziava il servizio sotto riserva di Legge. Ora le motivazioni che vengono date per arrivare al recesso del citato appalto sono le seguenti. A fronte delle criticità emerse in seguito all'approvazione del rendiconto di

bilancio che ha attestato una rilevante esposizione debitoria dell'Ente, con deliberazione numero 31 del 16 luglio 2020 il Commissario Straordinario dava indirizzo a tutti i Dirigenti e Responsabili di adottare le necessarie misure correttive e tutti gli atti e provvedimenti idonei a superare definitivamente le criticità emerse a garanzia degli equilibri economici finanziari dell'Ente, prevedendo altresì al punto 3 del deliberato di verificare l'economicità degli appalti e delle concessioni in essere al fine di valutare l'opportunità di adottare eventuali correttivi nell'interesse dell'Ente. Con nota protocollo 69.815 del 2020 il Dottor Petillo, Dirigente ad interim del settore servizi finanziari, lo stesso Dirigente che ha adottato gli atti propedeutici e finali della concessione di cui stiamo parlando, comunicava da una più attenta analisi economico finanziaria, testuali parole, l'attuale gestione delle aree di sosta a pagamento risulta ampia economica per l'Ente, seppur derivante da un consolidato trend storico, relativamente al numero di stalli del conseguente canone di concessione mensile, precisando altresì che sarebbe utile per l'amministrazione conferire un incarico ad un Legale per il supporto all'Ente, per le opportune azioni da intraprendere nei confronti dell'attuale concessionario. Con determina Dirigenziale 879 del 2020 si conferiva incarico all'Avvocato Raffaele Marciano per il servizio di assistenza Legale, il quale con nota protocollo 95912 del 2020 rendeva parere in merito all'anti economicità della procedura in oggetto concludendo per l'ipotesi di recesso. Quindi c'è stato da parte di questo Avvocato incaricato dall'allora gestione Commissariale di... Si sa, i pareri Legali sono spesso molto articolati, ma alla fine concludeva... Propendeva di più per l'ipotesi di recesso, avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26 del capitolato speciale d'appalto. Con nota 98580 sempre del 2020 il Dirigente ad interim del settore finanziario Salvatore Petillo, acquisito il parere Legale confermava l'anti economicità dell'appalto. E con una comunicazione, la 106401 del 2020 si comunicava alla PiParking S.r.l. l'avvio del procedimento di recesso. Considerato che lo stesso Dirigente che ha adottato gli atti ed ha aggiudicato la gara, ha dichiarato l'anti economicità dell'appalto ed ha confermato tale valutazione anche a seguito del supporto legale dallo stesso richiesto. Che a nota protocollo 69815 del 2020 detto Dirigente faceva rilevare che il valore dell'appalto è stato calcolato unicamente basandosi sul consolidato trend storico relativamente allo numero degli stalli ed al canone mensile, prendendo in riferimento i precedenti affidamenti, perché è stato calcolato questo trend storico sui tre precedenti affidamenti, ovviamente in tempi diversi, anche con durata a volte anche di pochi mesi. Quindi probabilmente considerato da una riflessione che faccio, probabilmente dall'allora Dirigente ha considerato queste motivazioni e questi presupposti non validi, non utili. Che agli del comando non esisteva un piano economico finanziario approvato, dal quale possa risalirsi alla valutazione effettuata per determinare il valore dell'appalto, ma nel

fascicolo è stato rinvenuto solo un atto denominato piano economico finanziario privo di protocollo e di firma, che se dovesse essere preso quale riferimento per risalire alla determinazione del valore dell'appalto confermerebbe l'approssimazione con cui è stato determinato detto valore. Infatti sono riportati solo i costi e non c'è menzione dei ricavi, e gli stessi costi non sono corrispondenti alla realtà, laddove si quantifica il costo del personale assunto full-time a fronte del personale assunto poi dalla PiParking part-time. Quindi c'è anche questa discrepanza che veniva rilevata, come previsto dal capitolato. Inoltre nel capitolato è previsto che il Comune versi alla PiParking una percentuale del 30% degli incassi derivanti dai verbali elevati dal personale della ditta appaltatrice, non presa in considerazione nel piano economico. Quindi per la quantificazione poi dell'aggio dovuto al Comune dalla Società. Considerato che l'Art. 167 del D.Lgs. 50/2016 dispone al comma 1 che il valore della concessione ai fini della determinazione del...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Assessore, un po' il microfono più vicino.

ASSESSORE MALLARDO – ... da porre a... Va meglio? A base di gara è costituito dal fatturato totale del concessionario, generato per tutta la durata del contratto stimato dall'Ente concedente quale corrispettivo del servizio dei lavori oggetto della concessione, nonché per le forniture accessorie ai servizi stessi e al successivo comma 4, prevede che il valore stimato dalla concessione sia calcolato secondo un metodo oggettivo, specificato nei documenti della concessione, e che nel calcolo di tale valore le amministrazioni tengono conto se è del caso in particolare dei seguenti elementi. Il valore di eventuali ... (*fuori microfono – inc.*)..., ovvero di altre forme comunque denominate di protrazione nel tempo dei relativi effetti. La seconda: gli introiti derivanti dal pagamento da parte degli utenti dei lavori e dei servizi di tariffe e multe diverse da quelle riscosse per conto dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'Ente aggiudicatore. I pagamenti, questa è un'altra motivazione, o qualsiasi vantaggio finanziario conferita al concessionario in qual si voglia forma dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'Ente aggiudicatore o da altre amministrazioni pubbliche, incluse le compensazioni per l'assorbimento di un obbligo di servizio pubblico e le sovvenzioni pubbliche di investimento. Ancora. Il valore delle sovvenzioni o di qualsiasi altro vantaggio finanziario in qual si voglia forma conferita da terzi per l'esecuzione della concessione. Inoltre, le entrate derivanti dalla vendita di elementi dell'attivo facenti parte della concessione. Ancora. Il valore dell'insieme delle forniture e dei servizi messi a disposizione del concessionario dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli Enti aggiudicatori, purché siano necessari per l'esecuzione dei lavori o la prestazione dei servizi. In ultimo, ogni premio o pagamento o diverso vantaggio economico, comunque denominato ai

candidati o agli offerenti. Alla luce di tutto ciò l'allora Dirigente ha ritenuto di attuare la forma del recesso. Dirigente che tra l'altro motiva ancora con il valore della concessione di cui trattasi non è stato determinato sulla base del fatturato, ma presumibilmente sui costi, in violazione del criterio normativo, ed ancora peggio, invertendolo totalmente. E inoltre il valore determinato basandosi sul trend storico non tiene conto che trattasi di appalto di ben 7 anni precedenti, ovvero di concessioni limitate a periodi di tempo notevolmente ristretti, 4 mesi a fronte di 5 anni e di condizioni completamente diverse, quali ad esempio la mancata previsione a favore della ditta, della percentuale sugli introiti da contravvenzioni, ovvero la diversa collocazione degli stalli ai quali corrisponde una redditività degli stessi. L'ho fatta lunga, ma ho cercato un pochettino di trovare quelle che sono le motivazioni, ripeto, che hanno portato al recesso, come Lei nella prima parte della interpellanza mi pare di capire mi chiedeva. Passiamo ad oggi. È in...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il microfono più vicino, per favore.

ASSESSORE MALLARDO – È in fase di indizione una nuova gara, e le elenco un attimo i passaggi che hanno portato a questo. Noi, l'amministrazione tramite la Dirigente al ramo ha conferito incarico per la redazione del nuovo piano di sosta, il piano è stato consegnato da parte del tecnico incaricato. È al vaglio per il prescritto parere al Comando della Polizia Municipale. Parere che a brevissimo nei prossimi giorni verrà definitivamente rilasciato, e nel mese di novembre sicuramente verranno trasferiti tutti gli atti alla stazione appaltante, per poter poi procedere all'espletamento della gara. Un piano della sosta aggiungerei, anche per rendere come diceva anche prima il Consigliere Conte partecipi tutti, è un piano che prevede rispetto al passato delle soluzioni tecniche e innovative, quali i sensori di parcheggio per alcune zone della città, le zone più nevralgiche, le palline della sosta che sarebbero dei cartelli elettronici tramite i quali ogni cittadino può capire se in quella determinata area c'è ancora posto o se tutti i posti sono già occupati e quindi è inutile provare ad accedere perché non troverebbe mai posto. I lavori di allestimento per dei parcheggi regolate elettronicamente, quindi da sbarre e pagamento automatico, sempre a carico della ditta che si aggiudicherà il futuro appalto per l'allestimento in via Iodice e il parcheggio antistante la proloco. E questo magari poi vale anche successivamente per l'altra interpellanza che Lei mi poneva per quanto riguarda la viabilità, il traffico etc., gli operatori che lavoreranno verranno poi provvisti di apposito Decreto, in base al quale potranno anche verbalizzare non solo le auto per la mancata esposizione, acquisto ed esposizione del previsto grattino, ma anche per altre infrazioni del Codice della Strada. Per venire alla sua ultima domanda, sì, noi siamo venuti a conoscenza pochi giorni fa che la ditta ha provveduto a fare una richiesta di risarcimento. Siamo

però ormai in dirittura d'arrivo, e l'intenzione di questa amministrazione è di procedere comunque con l'indizione di una nuova gara d'appalto per l'affidamento del suddetto servizio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore Mallardo. Prego Consigliere Sequino, per la replica.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Grazie Presidente, grazie Assessore. Che ci fosse la necessità di procedere nonostante la richiesta di risarcimento danni, io credo che sia diciamo obbligatoria come strada, perché nel momento in cui si è proceduto al recesso obbligatoriamente bisogna andare avanti per ripristinare il servizio, anche se la sua risposta è stata piuttosto puntuale rispetto a quello che è stato l'excursus della procedura, ci sono diciamo alcuni interrogativi che restano in piedi. Fa riflettere il fatto che si procede alla recessione per anti economicità, perché c'è stata una indicazione da parte del Commissario su una rivalutazione di quelli che erano i servizi affidati per criticità di bilancio. E quindi non voglio assolutamente banalizzare, ma quasi mi viene da pensare che dal momento in cui parte nuovamente la sosta a pagamento daremo una grossa iniezione al bilancio Comunale. Anche perché poi sembra strano questa rivalutazione sia stata fatta proprio rispetto ed unicamente a quel servizio. Sarebbe opportuno da parte dell'amministrazione oggi, visto che non è stato fatto precedentemente da chi c'era... Quando è stata data questa indicazione da parte del Commissario, fare una serie di considerazioni su tutti i servizi che vengono esternalizzati. Ma detto questo... Tra l'altro, Assessore, non so diciamo fino a che punto e in che modo si sia proceduto. Questo magari, ecco, anche con l'ausilio del Segretario Generale, rispetto ad un Dirigente che si occupa di una determinata procedura e poi nel momento in cui questa procedura viene affidata, sulla base di una indicazione di una rivalutazione legittima, si accorge che quel servizio così per come è stato affidato è antieconomico. C'è una responsabilità del Dirigente in questo caso? Perché è strano che praticamente oggi redigo, mi occupo della redazione... Della disciplina di un determinato servizio, domani mi accorgo che lo stesso servizio... Perché poi al di là del fatto che si chiami PiParking o si chiami in un qualsiasi altro modo è legittima la richiesta di risarcimento danni, perché io ho partecipato ad un servizio in concessione, le cui condizioni sono state dettate dall'amministrazione, non le ha dettate certamente il concessionario. Perché poi questo avrà una ricaduta sulle casse Comunali, perché poi gli interrogativi sono due. Non la chiamo in causa diciamo nel dibattito assolutamente, però questa magari può essere oggetto di una riflessione fatta... Ecco, microfoni spenti. C'è una responsabilità del Dirigente. In più c'era la possibilità di determinare una modifica delle condizioni rispetto alle quali era stato affidato il servizio, non c'era nessuna

possibilità, perché noi sappiamo benissimo che i pareri *pro veritate* che vengono chiesti servono a supportare un determinato orientamento dell'amministrazione in carica in quel momento. Fermo restando che ci sono degli atti che hanno cristallizzato quell'orientamento. Le ripeto. A me suona molto strano questo cambio di rotta di questo Dirigente, che poi però ad onor del vero non è lo stesso che ha proceduto al recesso con la determina, perché la determina poi è stata sottoscritta da un altro Dirigente.

ASSESSORE MALLARDO – Sono due casi...

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – È parva materia, non è questo il punto. Il punto poi però è un altro, caro Assessore. Lei ha anche la delega alla Polizia municipale. Perfetto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Va bene, alla viabilità. Ecco, che non funziona in città, Assessore. Non funziona nella maniera più assoluta. E io sono fermamente convinto che uno dei motivi principali di questo disservizio sia determinato proprio dalla sospensione del servizio da sosta a pagamento. Tenuto conto anche di un altro elemento. Nel momento in cui noi stabiliamo che il servizio va sospeso e si deve procedere a questa recessione, perché è anti economica, che cosa succede nel momento in cui per un anno e passa, okay? Il Comune o 5.000 o 8.000, qualsiasi somma, al di là poi delle somme che ricaverebbe dalle contravvenzioni per la mancata esposizione dei ticket della sosta a pagamento non introita queste somme? Perché poi da quella data è passato quasi un anno. Lei ci dice che a breve si trasmetteranno gli atti alla stazione appaltante, facendo sempre leva sulla considerazione rispetto alla quale c'era un problema, c'era una criticità di bilancio poi suona strano come per arrivare a trasmettere gli atti alla stazione appaltante si sia dovuto il Comune sobbarcare di tutta una serie di spese tra virgolette per poter preparare, predisporre questi atti da trasmettere alla stazione appaltante. Allora, io da un lato praticamente procedo alla recessione, perché il contratto è anti economico, e poi dall'altro non incasso le somme che avrei potuto comunque incassare, che mi avrebbe trasferito il concessionario. Non incasso le somme per la mancata esposizione del ticket. Per non parlare poi, non è oggetto ovviamente della concessione, di quelle oggetto di sosta selvaggia etc. etc. etc. Purtroppo di tutti le brutte abitudini chiamiamole così, che purtroppo imperversano in città. In più per trasmettere, ripeto, gli atti alla stazione appaltante io devo sostenere tutta una serie di spese per affidamenti di incarichi, redazioni di piani etc. etc., perché altrimenti non posso far ripartire il servizio. Non l'ho scritto nell'interpellanza. Tra l'altro c'è un

problema legato anche alla manodopera, cioè ai lavoratori che per capitolato c'è questo passaggio di cantiere dal vecchio al nuovo concessionario e che aspettano da circa un anno risposte da parte dell'amministrazione. La invito, ma in maniera sentita, se così mi può consentire di procedere in maniera veloce, perché così non possiamo andare assolutamente avanti. C'è un problema di vivibilità che è evidente, è palese ed è quotidiano. Io sono, ripeto, fermamente convinto, che la sosta a pagamento, la sospensione della sosta contribuisca notevolmente alla instaurazione di comportamenti incivili, che poi determinano una ricaduta negativa sulla città. Fermo restando che c'è una grossa responsabilità da parte di chi ha proceduto alla recessione, anche di chi ha redatto gli atti che hanno determinato la recessione. E tutto questo poi troverà, spero per l'amministrazione Comunale un esito positivo. Troverà poi una risposta definitiva nel momento in cui questo giudizio troverà una definizione. Perché poi corrispondere un risarcimento di un milione di euro dopo un mancato introito, dopo la sospensione del servizio, il mancato introito per le contravvenzioni, rappresenterebbe oltre al danno anche la beffa. La ringrazio per la risposta, Assessore.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, decida Lei. Può? Okay, come vuole. Prego, prego.

ASSESSORE MALLARDO – Io condivido una serie di preoccupazioni e di cose che Lei dice. E proprio sono queste quelle lì che animano me e l'amministrazione a procedere nella maniera più celere. Ovviamente le faccio presente, ma Lei lo sa bene, che è una situazione che noi abbiamo ereditato. Ora non sto qui a dire quale è il mio convincimento o qual è il mio parere o qual è il mio orientamento, perché servirebbe a poco. Purtroppo Lei sa che quando si ereditano determinate situazioni bisogna fare di necessità virtù, e bisogna correre ai ripari e fare in modo di fronteggiare la cosa nella maniera migliore. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Allora, proseguiamo la discussione.